

SEGRETERIA NAZIONALE – COMITATO NAZIONALE TECNICI

Prot. N. 264/S.N.

Roma, 14 marzo 2024

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prof. Vittorio Pisani

R O M A

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direttore Centrale per gli AA.GG. e le Politiche del Personale P.di S.
Prof. Armando Forgione

R O M A

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento – Ufficio V Relazioni Sindacali P. di S.
V. Prof. Maria De Bartolomeis

R O M A

OGGETTO: Mancata attuazione atto ordinativo unico in ambito “Information and Communication Technologies” - ICT

Illustrissimo Sig. Capo della Polizia, Egr.gi Direttori,

da più di 10 anni ormai si rilevano grandi difficoltà per l'Amministrazione nell'assumere nuovo personale del ruolo tecnico-scientifico e professionale da assegnare alle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, come, peraltro, testimoniato dagli ultimi quattro concorsi per funzionari tecnici, coi quali non è stato soddisfatto il fabbisogno nel settore dei Fisici anche per l'impiego in ambito informatico e degli Ingegneri delle Telecomunicazioni, ovvero per ispettori tecnici, assunti in numero di gran lunga inferiore rispetto ai posti messi a concorso. Purtroppo, questa situazione è destinata, inoltre, ad aggravarsi se si considera il **limite d'età imposto dall'Amministrazione nei concorsi pubblici per funzionari tecnici che, peraltro, non si è ancora adeguata alla sentenza n. 262 del 19/12/2022, con la quale la Suprema Corte Costituzionale ne ha dichiarato l'illegittimità**. Inoltre, l'assenza di prospettive di carriera e benefits ed anche le attuali condizioni economiche - certamente non competitive rispetto ad altre realtà pubbliche o private - accelera l'inesorabile processo della “fuga di cervelli” verso Amministrazioni più attrattive –esempio: Banca d'Italia, Agid, ACN, Agcom, Camera dei Deputati ecc.- nei confronti delle quali la Polizia di Stato non accenna minimamente alcun passo di adeguamento, nonostante l'investimento economico effettuato per il reclutamento e la formazione. A dimostrazione di ciò, si considerino, ad esempio, anche i provvedimenti come l'adozione di un regolamento per gli incentivi tecnici, che al momento risulta tardivo di oltre sette anni.

SEGRETERIA NAZIONALE – COMITATO NAZIONALE TECNICI

Non da meno, si rammenta che l'“*Atto Ordinativo Unico*” di cui al D.M. 6.2.2020, nell'incardinare la “**Centrale Unica degli Acquisti**” nella Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, sembrerebbe voler affidare la *governance* del settore ICT della Polizia di Stato all'istituendo *Servizio per le Tecnologie dell'Informazione* e del *Servizio Telecomunicazioni* articolati rispettivamente in n. 6 e n. 4 divisioni, ognuna delle quali è suddivisa in n. 4 sezioni, con una pianta organica di n. **62 funzionari tecnici** (di cui 2 Dirigenti Superiori Tecnici a capo dei Servizi, 10 primi dirigenti tecnici a capo delle Divisioni, 40 tra direttori tecnici superiori e direttori tecnici capo coordinatori delle Sezioni, 10 funzionari tecnici a capo del coordinamento delle attività complesse delle divisioni) ed un numero di **ispettori tecnici** che dovrebbe oscillare tra le **120** e le **200** unità (considerando almeno da 3 a 5 vice ispettori tecnici per sezione), a cui va aggiunto il personale da assegnare alle segreterie di ognuno dei due servizi. Tuttavia, a distanza di quasi 3 anni dalla sua attuazione, duole constatare lo svuotamento dei suoi contenuti; infatti, i Servizi di cui sopra non sono ancora stati potenziati con le risorse umane previste e non risultano in programma nuove assegnazioni. Ne è dimostrazione l'incomprensibile mancata assegnazione di personale dell'ultimo corso Vice Ispettori Tecnici alla D.C.S.T.L.G.P.

Riassumendo i dati di cui sopra con una semplice tabella, ci troviamo nella seguente situazione:

Tabella riassuntiva

<i>Organico previsto (Servizio TLC + IT)</i>	<i>Organico attuale (Servizio TLC + IT)</i>	<i>Copertura</i>
62 Dirigenti/Funzionari	42 Dirigenti/Funzionari	68%
120-200 collaboratori	17 Collaboratori	Tra 8,5%-14%

La carenza nell'organico sopra descritta impone ai funzionari e “neo-dirigenti” della Direzione Centrale in parola ad indossare i panni di tutte le qualifiche della Polizia di Stato e, alla luce dell'assoluto isolamento in cui versano, a rispondere di TUTTO il ciclo logistico oltre che nella progettazione, gestione e conduzione dei sistemi delle altre Direzioni Centrali della Polizia di Stato.

Inoltre, ad aggravare la biasimevole gestione/organizzazione della suddetta Direzione Centrale si aggiungono delle personalistiche organizzazioni degli Uffici che poco o nulla aggiungono al cosiddetto buon andamento amministrativo ed i principi a cui quest'ultimo si ispira; tra questi:

- la generalizzazione delle competenze relative alle varie figure e qualifiche;
- la subordinazione dell'area ICT a quella contrattuale che rappresenta una stortura rispetto al panorama mondiale;
- l'esternalizzazione di tutto il processo attuativo e decisionale a ditte di terze parti;
- la svalorizzazione del personale interno che ormai ripiega su altri Uffici, anche esterni dell'Amministrazione;
- poca trasparenza nel definire i componenti delle varie commissioni di concorso e relativi criteri;
- la mancata professionalizzazione delle competenze per le quali il personale è costretto a formarsi in autonomia e fuori gli orari d'Ufficio sostenendone gli oneri con principale vantaggio dell'Amministrazione;
- la mancata attuazione di un processo di valorizzazione delle *soft & hard skills* che portano anche i funzionari ed i dirigenti tecnici a poter aspirare alla promozione per meriti straordinari; a tal proposito si evidenzia che MAI nella storia della Polizia di Stato vi è stato tale decoro eppure ci sono validissime risorse umane che potrebbero ottenere tale premialità;

SEGRETERIA NAZIONALE – COMITATO NAZIONALE TECNICI

- accavallamenti di competenze con il neo istituito Ispettorato assistenza, attività sociali, sportive e di supporto logistico del quale non sono chiare le modalità di raccordo con la D.C.S.T.L.G.P. per le competenze che si sovrappongono.

Reputiamo che per l'aspetto organizzativo ad oggi manca sicuramente una figura tecnica (con estrazione informatica) di coordinamento tra i due Servizi sopra citati, ovvero un Dirigente Generale Tecnico in grado di coordinare i due Servizi e stabilire la strategia ICT del Dipartimento, risolvendo le potenziali divergenze che possono emergere tra i due Capi Servizio. Inoltre, osservando le amministrazioni pubbliche o private con un'organizzazione moderna, è possibile accorgersi come il settore ICT sia sempre gestito da uffici con funzioni di staff a supporto diretto del vertice amministrativo, cosa che non accade nella Polizia di Stato.

Occorre, inoltre, rilevare che in altre realtà ministeriali o dipartimentali, la tendenza è quella di affidare il settore ICT ad una Direzione Centrale dedicata (si veda ad esempio il caso della **Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale** istituita recentemente presso il Dipartimento per l'Amministrazione Generale, per le Politiche del Personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie del Ministero dell'Interno), laddove analoga organizzazione non è stata minimamente considerata per la Polizia di Stato.

Ferma restando la necessità di una struttura tecnico-organizzativa adeguata, crediamo sia utile a supportare le criticità delle analisi suesposte, entrare nel merito dei progetti seguiti e delle infrastrutture gestite e governate dalla Polizia di Stato, di cui si allegano a titolo esemplificativo e non esaustivo le caratteristiche (**all. 1**).

Confidando nella piena condivisione dei suesposti contenuti e nella volontà di condividere le soluzioni, porgiamo distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Presidente del Comitato Nazionale Tecnici
Eduardo Dello Iacono


IL SEGRETARIO GENERALE
Valter Mazzetti


Infrastrutture gestite e governate dalla Polizia di Stato

- Rete in fibra ottica proprietaria;
- Rete in ponte radio digitale, condivisa con Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, che copre tutto il territorio del Centro-Nord Italia;
- nr. 2 centri di elaborazione di grandi dimensioni (Centro Elettronico Nazionale di Napoli, Centro Unico di Backup di Bari) a cui si affiancano sale operative ed apparati dislocati su tutto il territorio nazionale (in alcuni casi si tratta di veri e propri piccoli CED);
- Centri di elaborazione interforze (SSII, NSIS);
- nr. 1 centro nazionale di gestione delle reti dati della Polizia di Stato (C.O.R.P.S.);
- sistemi di videosorveglianza cittadina di proprietà dell'Amministrazione installati in tutte le regioni del Centro-Sud e nella città di Roma, per un totale di circa 5.000 fra telecamere e lettori targhe attivi;
- circa 2.500 autovetture allestite con sistemi di comunicazione infotelematica (es. Mercurio) che consentono agli equipaggi di interoperare in tempo reale con le sale operative;
- centrali telefoniche in tecnologia VoIP a servizio di tutti gli uffici dipartimentali centrali e periferici;
- oltre 100 installazioni di tele presidio presso Distaccamenti e Sottosezioni di Polizia Stradale;
- svariati sistemi informativi e banche dati che concorrono quotidianamente ad incrementare la produttività del personale dell'Amministrazione (es. MIPGWEB, SIRUS, ecc.)
- oltre 70.000 postazioni di lavoro collegate mediante il sistema di Active Directory Nazionale (ADN)
- un numero crescente di progettualità europee (EES-ETIAS-IO-NSIS) che richiedono la partecipazione continua a tavoli e gruppi di lavoro.

All'elenco di cui sopra si aggiungeranno a breve nuovi sistemi ed applicazioni volti a semplificare il lavoro dei colleghi (si pensi ad esempio al *cd Progetto AFIS Mobile ed a tutti gli altri progetti di trasformazione digitale coinvolti nel PNRR*).

É evidente, quindi, che la Polizia di Stato dispone di un'infrastruttura con pochi eguali nel mondo della PA. Essa, oltre ad essere un vanto, rappresenta anche una grandissima occasione da non perdere per poter affrontare le sfide del presente e del futuro, sempre più incentrate nel mondo digitale; tuttavia l'attuale struttura organizzativa presenta una serie di criticità che non consentono di esprimere al massimo le potenzialità che le dotazioni ICT odierne e future della Polizia Stato hanno e avranno.

La prima area di intervento è certamente rappresentata dalla carenza di personale che caratterizza il *Servizio per le Tecnologie dell'Informazione* ed il *Servizio Telecomunicazioni*, vale a dire i due Uffici della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale che sono deputati allo studio, realizzazione e gestione di tutti i progetti ICT della Polizia di Stato.

A tal proposito, purtroppo, va evidenziato che sempre più di frequente progettualità complesse vengono affidate ad un solo funzionario tecnico, solitamente il DEC (Direttore dell'Esecuzione del Contratto), su cui ricadono, di fatto, responsabilità e decisioni strategiche per il Dipartimento. In una organizzazione ben strutturata, progettualità complesse come quelle in parola sarebbero gestite mediante gruppi di lavoro che contribuirebbero, ciascuno con le proprie competenze al successo del progetto; ma ciò

SEGRETERIA NAZIONALE – COMITATO NAZIONALE TECNICI

non accade nella Polizia di Stato e, conseguentemente, i vari progetti faticano ad essere messi in esercizio nei tempi desiderati e molto spesso con una qualità inferiore a quella auspicata, creando scontento nei beneficiari dei progetti e frustrazione in coloro che li realizzano, nonostante gli sforzi profusi.

Si ritengono pertanto necessari interventi mirati a conseguire i seguenti obiettivi:

1. riorganizzazione degli uffici deputati alla gestione dei progetti ICT a carattere nazionale (il Servizio Tecnologie dell'Informazione ed il Servizio Telecomunicazioni) coinvolgendo direttamente le figure tecniche che operano fattivamente all'interno del Dipartimento;
2. rafforzamento dei suddetti uffici attraverso l'incremento del numero di funzionari ed ispettori tecnici in modo da attuare quanto previsto dall'atto Ordinativo Unico;
3. creare all'interno di detti Servizi figure specializzate nei vari settori ICT (ad esempio mancano figure competenti in sicurezza informatica, data science, intelligenza artificiale, privacy, cloud, etc..).
4. formazione dedicata al fine di creare degli specialisti settoriali ed evitare che il personale venga snaturalizzato sia nella forma che nella sostanza ponendolo a fare le medesime attività in tutte le Divisioni;
5. percorsi di carriera ben definiti e strutturati re-introducendo anche il concorso per primo dirigente tecnico con dinamiche e modalità differenti rispetto al passato;
6. mantenere la specificità anche quando si diventa dirigenti (un architetto non può dirigere un ufficio I.C.T. perché se da un lato è vero che essere un manager consente la gestione di cose eterogenee dall'altro l'esperienza maturata in un determinato settore fa sempre la differenza);
7. adozione dello *smart working* per il personale che espleta funzioni tecnico-amministrative, con particolare riferimento al personale che opera fuori sede.

Per quanto concerne il punto 1, è assolutamente imprescindibile addivenire ad una riorganizzazione della struttura che sia ispirata ai moderni modelli organizzativi utilizzati dalle aziende che operano nel settore ICT, superando l'attuale ed ormai anacronistica concezione della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale **incentrata solo sulla fase dell'acquisto dei beni e dei servizi**. In particolare, si ritiene che l'organizzazione deputata alla gestione delle tecnologiche ICT debba prevedere i seguenti processi:

- definizione della strategia ICT della Polizia di Stato;
- pianificazione e progettazione;
- acquisto dei beni e dei servizi;
- realizzazione delle progettualità;
- esercizio e manutenzione dei sistemi e delle reti.

Oggi i processi di cui sopra sono quasi del tutto inesistenti e si assiste alla predominanza degli aspetti amministrativi legati alle procedure di acquisto, che finiscono per guidare le scelte tecnologiche dell'Amministrazione, sebbene tali aspetti debbano essere solo una parte limitata di un processo ben più complesso.

Per quanto attiene alla definizione della strategia ICT è bene precisare che questa non è assolta dalla mera raccolta e quantificazione delle richieste delle varie Direzioni Centrali, bensì richiede che vengano operate scelte a livello strategico, sostenute da studi di fattibilità ed indagini tecnico-scientifiche, in merito ai sistemi informativi, alle reti di telecomunicazioni e alle dotazioni tecnologiche, che permettano di valutare quali sono le tecnologie su cui continuare a puntare, quali devono essere dismesse.

SEGRETERIA NAZIONALE – COMITATO NAZIONALE TECNICI

Altro momento fondamentale nella gestione ICT è quello della pianificazione e della progettazione, infatti, senza una progettazione adeguata ogni sistema è destinato a fallire oppure ad essere realizzato parzialmente.

Relativamente al punto 2 oggi si assiste alla situazione in cui alcuni uffici territoriali o altre Direzioni Centrali (vedasi Direzione Centrale della Polizia Scientifica e Cibernetica) hanno più funzionari ed ispettori tecnici di una singola divisione dei Servizi IT o TLC., parimenti segnaliamo l'incomprensibile assegnazione di funzionari tecnici telematici negli Uffici Tecnico Logistici delle Questure, senza rispetto per le loro professionalità, dal momento che essi sono chiamati ad occuparsi di problematiche logistiche che possono essere gestite senza una laurea in Ingegneria o Informatica con grande sperpero di risorse umane che, potenzialmente, andranno ad alimentare la cadenza del flusso della "fuga di cervelli".

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Presidente del Comitato Nazionale Tecnici

Eduardo Dello Iacono



IL SEGRETARIO GENERALE

Valter Mazzetti

